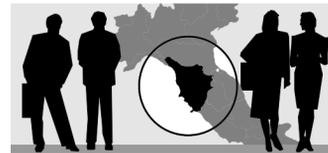


6

## Toscana: contratto per i forestali

È stato rinnovato il contratto integrativo regionale per gli operai forestali della Toscana. Dopo sei mesi di trattative il nuovo accordo è stato siglato dai sindacati Flai-Cgil, Fisba-Cisl, Uila-Uil e da Uncem, Lega coop, Confcooperative, con la presenza della Regione Toscana. Le parti si sono accordate sull'assunzione da parte della Regione Toscana dell'onere per l'indennità di «mancato ricovero mensa» (lire 6.000

per ogni giornata lavorativa), per l'istituzione di un salario variabile da definire annualmente per ogni azienda a partire dal luglio 2000 con una disponibilità del 3% sul monte salari aziendale, un aumento dell'indennità di «reperibilità» pari al 18% del salario per il personale addetto alla vigilanza antincendio. Inoltre sono state stabilite l'istituzione di una nuova figura professionale dotata di ampia autonomia denominata «quadro operai» negli enti delegati con più di 15 operai e nelle cooperative, la nascita di speciali squadre trasportate in elicottero per interventi dalle basi logistiche coordinate dal servizio operativo della Regione Toscana, l'impegno delle controparti per aumentare l'occupazione e la costituzione di un comitato paritetico.

DALLE REGIONI  
IN BREVE

## TOSCANA

## Menarini: 95,1% di sì all'accordo integrativo

Le assemblee dei lavoratori del gruppo Menarini hanno approvato con un larghissimo consenso, pari al 95,1%, l'accordo integrativo. L'intesa prevede un premio di partecipazione di circa 1.200.000 lire annue per ogni lavoratore a raggiungimento di obiettivi di redditività e produttività. «Dopo 10 anni di conflittualità in azienda - ha dichiarato il segretario della Filcea di Firenze, Luca Paoli - questo accordo rappresenta un passo in avanti sul piano delle relazioni e un atto di responsabilità dei lavoratori nei confronti della Menarini: sarà fondamentale avviare un confronto che dia la massima garanzia sulle prospettive industriali del gruppo secondo una visione capace di rafforzare la professionalità presenti nelle aziende e di aumentare maggiormente il suo peso specifico nell'ambito della ricerca medica e farmaceutica».

## PUGLIA

## Lavorava 12 ore al giorno per 250 mila lire al mese

A sedici anni una ragazza lavorava sino a dodici ore al giorno in un supermercato di Galatina, in provincia di Lecce. Non poteva usufruire del riposo settimanale e a fine mese le veniva corrisposto uno stipendio di appena 250 mila lire. È uno dei tanti casi di irregolarità scoperti dai carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro (Nili) in servizi di controllo compiuti a febbraio-marzo scorsi in 15 aziende industriali, artigianali e agricole del Salento. Nello stesso supermercato di Galatina dove è stata trovata la ragazzina di 16 anni i carabinieri hanno scoperto altri tre dipendenti al lavoro in nero. L'imprenditore è stato denunciato alla magistratura. Analogo provvedimento è stato adottato dai carabinieri nei confronti del titolare di un ristorante-pizzeria di Porto Cesareo: nel suo locale lavoravano in nero tutti i sei dipendenti, fra cui un extracomunitario sprovvisto di permesso di soggiorno ed una ragazza di 17 anni di Neviano che era stata ammessa al lavoro senza essere stata sottoposta al preventivo esame medico. Ma il caso più clamoroso di evasione è stato registrato in due imprese edili di Leghese ed a Lecce, delle quali era titolare lo stesso imprenditore. Nelle due aziende lavoravano in nero 66 dipendenti su un totale di 68.

## EMILIA ROMAGNA

## Standa e Coin di Bologna allarme per gli esuberanti

Gli attuali progetti di riorganizzazione dei negozi Standa e Coin di Bologna determinerebbero un esuberante pari al 30% circa degli attuali 105 dipendenti. L'allarme è di Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uil-Uil che hanno proclamato lo stato di agitazione. I sindacati hanno incontrato i rappresentanti del gruppo Coin che hanno illustrato i progetti di riorganizzazione: il 29 aprile chiude i battenti la Standa e il personale viene collocato in cassa integrazione; ai primi di settembre chiude Coin di via Carbonesi e il negozio di Piazza dei Martiri diventa un punto vendita di merce di stoccaggio; contemporaneamente apre il negozio di via Rizzoli con il marchio Coin.

il documento

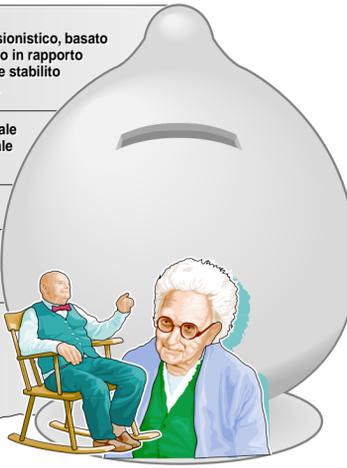
■ Ogni lavoratore, al momento del pensionamento ha diritto a un trattamento pensionistico, basato sull'assicurazione e la solidarietà, in grado di garantire un livello di vita decoroso in rapporto a quello acquisito prima del pensionamento. Un minimo di pensione deve essere stabilito e regolarmente adeguato tenendo conto dell'aumento della ricchezza nazionale.

■ Ogni cittadino privo di risorse proprie ha diritto a ricevere un reddito minimo vitale che gli consenta di vivere dignitosamente. L'istituzione di tale misura è essenziale per sradicare la povertà.

■ Ogni cittadino ha diritto di accedere alle cure sanitarie di qualità elevata.

■ Ogni cittadino che non abbia la possibilità di garantirsi un alloggio adeguato ha diritto al sostegno delle istituzioni pubbliche competenti per usufruire di un'abitazione decorosa.

■ Ogni cittadino ha diritto di accedere ai servizi pubblici e di poter conoscere e apprendere durante tutta la vita.



## INFO

"Over 45"  
il nuovo anello debole

In Italia sono gli «over 45» i candidati a diventare in futuro prossimo il vero anello debole del nostro mercato del lavoro. A lanciare l'allarme è stato lo Spi-Cgil. Se verrà mantenuta la tendenza ad espellere dal mercato del lavoro la fascia d'età fra i 45 ed oltre (la percentuale degli occupati tra i 55 ed i 64 anni, tra il '90 e il '98 in Italia è scesa dal 32% al 26,9% della popolazione) dovremo fare i conti con una sorta di vecchiaia artificiale. Con persone cioè, ancora giovani, espulse dal lavoro o non ricollocate, perché non abbastanza qualificate o ritenute non più qualificabili.

## Sindacato

La salute, l'assistenza, la casa, la sicurezza e la difesa del reddito sono i punti al centro del prossimo confronto con il governo. I due nuovi livelli, europeo e territoriale, delle politiche sociali

## Pensionati, fronte unito sui diritti di cittadinanza

GIOVANNI LACCABO

I pensionati si presentano compatti al confronto con il governo, con una piattaforma firmata da tutti e tre i loro maggiori sindacati, fatto di rilievo che non guasta viste le turbolenze dei rapporti interconfederali. Le tessere dei pensionati sono maggioranze nella Cgil e nella Cisl, e nella Uil sono attorno al 30%. Ma nel complesso i pensionati sono il 40% degli iscritti alle tre confederazioni. Inoltre la struttura rivendicativa corre sul filo dei diritti di cittadinanza: la salute, l'assistenza, l'abitare, la sicurezza, la difesa del reddito. Commenta il segretario generale dello Spi-Cgil, Raffaele Minelli: «Abbiamo una parte del sindacalismo confederale che condivide le stesse scelte rivendicative su questioni importanti. Ciò è anche frutto di scelte strategiche: cinque anni fa, da parte delle tre organizzazioni, era stato deciso insieme il percorso per rivedere il welfare. Un retroterra fortemente connotato da un'ispirazione riformatrice delle politiche sociali, che ha permesso di evitare le incrinature nei rapporti unitari».

In secondo luogo, la piattaforma lega tra loro i due binari delle politiche sociali, l'Europa e i singoli territori. Minelli: «Nel prossimo futuro, le politiche sociali risentiranno di una nuova attenzione sia degli organismi europei, soprattutto se prenderà corpo il rafforzamento del livello politico dell'unità europea, verificabile dai richiami del commissario Prodi all'esigenza di definire riforme del welfare che tengano conto del livello europeo, sia

per il trasferimento sempre più massiccio dei poteri - nel campo delle politiche sociali, della sanità e dei servizi alla persona - dal livello nazionale a livello territoriale». Sul piano europeo, la piattaforma 2000 riprende l'edizione della Ferpa, la Federazione europea dei pensionati che promuove una petizione europea a sostegno della Carta sociale nel nuovo Trattato dell'Unione, che dev'essere definito entro l'anno. Sul piano territoriale, invece, la piattaforma ha fatto da guida ai confronti della recente consultazione elettorale.

Le sessanta pagine della piattaforma vengono discusse in queste settimane nelle assemblee, in tutti i territori. Ma con quali contenuti?

1) **Il diritto al benessere e alla promozione della salute.** È uno degli obiettivi fondamentali, premette il leader dello Spi, con l'approvazione della legge di assistenza in discussione alla Camera: «È una legge importantissima. Conferma il ruolo dell'Ente locale nella programmazione, coordinamento e controllo di tutti gli interventi in campo assistenziale. Definisce una nuova architettura che supera il vecchio schema di interventi settoriali. Riprende gran parte della filosofia della legge di iniziativa popolare da noi presentata 6 anni fa. La discussione procede però a fatica, abbiamo fatto enormi pressioni affinché l'anno non trascorra invano: perdere l'anno significa anche perdere i 1.900 miliardi per l'assistenza stanziati con la Finanziaria del '99».

Nello stesso capitolo, al secondo posto figura il progetto-obiettivo della salute degli anziani, uno dei progetti settoriali. Il primo è stato approvato qualche anno fa. Il bilancio, osserva Minelli, non è incoraggiante, in particolare si evidenziano ritardi ai livelli regionali nella definizione delle strutture territoriali complementari all'ospedale, ad esempio le residenze assistite non sono state realizzate come si doveva. Nei prossimi giorni, con la definizione del secondo progetto-obiettivo degli anziani, il sindacato auspica che siano superati i ritardi e la traduzione, in uno specifico progetto, delle linee concordate con il ministro della Sanità: «Elemento importantissimo - osserva Raffaele Minelli - poiché la sanità è questione centrale». Sempre in campo sanitario, il sindacato pone al centro il problema delle liste di attesa, che governo e Regioni devono «verificare concretamente». Un disegno di legge del '98, ed anche la legge Finanziaria 2000, tentano di superare il tema. Ma nella gran parte delle regioni le liste di attesa continuano ad essere incredibilmente lunghe. Minelli: «È un problema soprattutto per i più deboli: c'è addirittura una ripartizione classista, più si è disgraziati, e più si aspetta». Chi sta bene trova altre strade.

Infine il problema della non-autosufficienza che, secondo il sindacato, dev'essere affrontato con maggiore energia: «Riguarda circa un milio-

ne di cittadini, sommando i non autosufficienti totali e parziali. L'intervento denota forti ritardi, rispetto a Germania e Francia, che hanno adottato meccanismi di finanziamento differenti. In Germania funziona un sistema assicurativo obbligatorio, in Francia interviene il sistema fiscale. Da noi il ritardo è incredibile: la maggior parte del peso del non-autosufficiente ricade sulle famiglie. La spesa può essere stimata in circa 50 mila miliardi: per noi è una delle priorità. L'Italia per prima ha affrontato il punto di incontro della curva della popolazione sotto i 14 anni e della popolazione sopra i 65. Siamo il Paese europeo in cui la dinamica demografica indica come tasso più veloce di crescita quello degli ultraottantenni: ciò fa sì che sia in crescita la parte di popolazione non autosufficiente. Chiediamo che una parte dei proventi dell'evasione fiscale, ed una parte della tassa sulle transazioni finanziarie che noi chiediamo sia istituita, siano finalizzate all'avvio di un fondo specifico per la non-autosufficienza».

2) **L'integrazione e la qualità sociale.** A partire dal problema della casa e della qualità dell'abitare. Minelli: «Chiediamo una normativa degli sfratti, e sulla vendita delle case degli enti pubblici, che sia attenta ai problemi dei nuclei di persone anziane. Che ci sia un rafforzamento dei contributi integrativi per l'affitto per i soggetti più deboli e un rafforzamento della programmazione edilizia per i soggetti deboli: l'indebolimento dell'edilizia pubblica rischia di ricadere proprio sui più deboli. Invece occorre definire programmi specifici nel settore. Infine chiediamo la modifica della legge 13 dell'89 sulle barriere architettoniche: serve un finanziamento che soddisfi le modifiche nelle abitazioni delle persone anziane sole. Le donne anziane sole sono un numero enorme. La mancata ristrutturazione dell'abitazione menoma le condizioni di sicurezza e fa crescere gli incidenti casalinghi, il cui numero in Italia è il più alto in Europa, un numero altissimo e onerosissimo, per la sanità pubblica, di fratture del femore causate da incidenti domestici, per cui siamo certi che un adeguato finanziamento della legge 13/89 possa ripagarsi ed anzi consentire notevoli risparmi. Infine la sicurezza dei cittadini: «Siamo attenti al tema, senza farci contagiare dal razzismo della Lega. È un problema di sicurezza da legare alle condizioni del vivere civile, con l'aumento delle relazioni tra soggetti. Servono anche proposte tradizionali come il vigile di quartiere, e soprattutto campagne di prevenzione che abbiamo attivato in moltissimi Comuni».

3) **Educazione permanente.** È un capitolo nuovo: «Occorre definire piani territoriali dell'educazione degli adulti che tengano presenti anche l'età oltre i 60 anni. È fondamentale anche per promuovere la salute. Più si è informati ed educati, e meglio si campa, meno è facile essere preda di malattie invalidanti».

4) **Il fisco.** Capitoletto «particolarmente indagato» quest'anno, spiega Minelli. «Deve caratterizzare anche la prossima verifica per la politica dei redditi tra governo e parti sociali: sulle pensioni, il Paese ha una pressione da record massimo in Europa. Il risultato di principio acquisito nella Finanziaria dell'altro anno - ossia le detrazioni legate sia al reddito che all'età, che crescono inversamente al reddito e all'età che passa - dev'essere ulteriormente sviluppato. Col passare degli anni la pensione perde valore. Occorre una verifica annuale dei redditi anche per le pensioni. Ci preoccupa, la perdita di valore delle pensioni, perché su queste pesa l'aumento delle tariffe dei servizi pubblici».

5) **La previdenza.** È il capitolo, per così dire più «tradizionale» per i pensionati, che chiedono regole uguali per tutti.

# Mandaci pure il tuo curriculum. Non lo leggerà nessuno.

Il tuo curriculum per noi è sacro. I tuoi dati personali saranno mantenuti riservati e, se vorrai, sarai tu a comunicarli alle aziende interessate. Perché con Jobline, il leader europeo per la ricerca di personale on line, non sei tu a cercare. Saranno le aziende a trovarti. Basta compilare il tuo curriculum su [www.jobline.it](http://www.jobline.it). Entrerai a far parte di un data base riservato e affidabile. Consultato interattivamente dalle aziende alla ricerca di personale in Italia e in Europa. Inoltre puoi consultare le offerte e rispondere direttamente on line. Perché oggi le offerte più interessanti per la tua carriera viaggiano in rete.

TROVA IL LAVORO CHE TI CERCA.

[www.Jobline.it](http://www.Jobline.it)
